

La ricerca

La protesta di 45 precari “Caro ministro, al Cnr ancora non assunti”

Lavorano alla sede fiorentina da cinque, dieci, anche 17 anni: “Abbiamo i requisiti previsti dalla legge Madia, ma siamo rimasti esclusi”

«Signor ministro, siamo 45 ricercatori precari del Cnr di Firenze e facciamo parte del gruppo degli sfigati che, pur avendo i requisiti previsti dalla legge Madia sulla stabilizzazione, sono rimasti esclusi». Inizia così la lettera firmata da un gruppo di precari del prestigioso istituto di ricerca e indirizzata al ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Uomini e donne che da cinque, dieci, persino 17 anni prestano servizio ogni giorno al Consiglio nazionale delle ricerche contribuendo a mettere le proprie conoscenze a servizio del Paese e della società.

C'è chi si occupa di fisica applicata, chi studia le correnti marine o i sistemi di protezione delle piante. «Ho 37 anni, prima la laurea in Ingegneria, poi il dottorato e, dal 2010, il lavoro al consorzio Lamma - racconta Maria Fattorini - Per otto anni ho avuto degli assegni di ricerca e ora ho un tempo determinato pur potendo avere il ruolo. Ci sono colleghi che vedono rinnovare i propri contratti di mese in mese, una condizione in cui è impossibile vivere e che ci impedisce di progettare qualsiasi cosa». In tutta Italia, si spiega nella lettera, ci sono 850 ricercatori che potrebbe-

ro essere assunti e invece «vivono in una situazione di snervante precarietà». «Il presidente del Cnr Massimo Inguscio, lo scorso 26 febbraio, si era impegnato a stabilizzarne a breve 300 e di completare l'intero piano di regolarizzazione entro i primi mesi del 2020 - prosegue il testo inviato al ministro -. Invece oggi si sente parlare solo di una prima tranche di 104 e non esiste nessun piano che ci dia certezze per il futuro». I ricercatori chiedono quindi a Di Maio di intervenire affinché il Consiglio di amministrazione si impegni a fare un calendario per completare la stabilizzazione di chi possiede i requisiti previsti: «La legge ci riconosce il diritto alla stabilità. La politica afferma di voler combattere il precariato, ma il più importante centro di ricerca pubblica ancora latita». - v.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Cnr a Firenze

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

